

## Capitolo 1: il viaggio e i partecipanti



La missione umanitaria in Kosovo si è svolta dal 25 al 29 agosto. Come ormai consuetudine, per il viaggio abbiamo utilizzato l'aereo, tutto è andato bene e non vi sono stati intoppi degni di nota.



A causa del periodo estivo, e quindi vacanziero, la missione è stata leggermente accorciata rispetto al solito e vi hanno preso parte solo due volontari. Umberto si è occupato dell'organizzazione e della logistica mentre Franca ha sviluppato i Progetti sociali. Ovviamente essendo solo in due entrambi hanno partecipato a tutte le attività.

## Capitolo 2: Progetto sostegno famiglie



Grazie a circostanze favorevoli, in questa missione abbiamo potuto verificare ancor meglio del solito il Progetto.



Abbiamo dedicato molto tempo ad ogni incontro e questo ha permesso di sviluppare e pianificare meglio le attività.





Le ong locali hanno affinato le capacità di raccolta fondi, chi con campagne pubblicitarie chi con bossoli.



Non è questo un aspetto di poco conto, significa che anche le Ong diventano attive e non restano in attesa di interventi e donazioni internazionali. I risultati sono incoraggianti e in futuro potremmo farlo anche come Asvi.



Dopo gli incontri abbiamo effettuato anche visite in famiglia per verificare di persona le situazioni. Siamo rimasti molto colpiti dal bimbo che necessita di sostituire l'apparecchio acustico il cui costo è di oltre 15.000 euro.



Tutti i colloqui sono stati proficui e ci hanno permesso di verificare molti aspetti e sviluppare nuove attività. In vista del camion di fine ottobre sono state raccolte le richieste e le necessità, tutte quelle ritenute importanti sono state accettate e inserite nell'elenco, nel limite del possibile cercheremo di soddisfare tutti i bisogni.



### Capitolo 3: gli aiuti



Nonostante non si fosse molto in magazzino, la quantità di aiuti consegnata è stata notevole, farmaci compresi.



Come sempre prima abbiamo preparato i materiali, poi li abbiamo caricati sul pulmino per andare a consegnarli.



Mentre consegnavamo abbiamo anche visto quanto realizzato con gli aiuti precedenti, sala computer e spazio bimbi.



La famiglia Beqjri ha completato di piastrellare bagno e cucina grazie al nostro contributo economico.





Mentre a venti famiglie nella zona nord di Mitrovica abbiamo donato 2 metri cubi ciascuna di legna per la stufa.



Le richieste maggiori sono per cibo, farmaci, pannolini e pannolini. Nel limite del possibile soddisfiamo tutti.



Se possibile è bello donare anche altri materiali, questo signore porterà al proprio problematico figlio una bella bici.



Ed infine consegniamo ad una giovane mamma un combinato carrozzina e passeggino. Al momento serve il passeggino ma siamo certi, visti i tassi di natalità kosovari, che la carrozzina sarà presto impiegata.



## Capitolo 4: Progetto sanitario bambini



Pur non essendo presente alla missione Marinella, la nostra responsabile dei Progetti sanitari bambini, ci ha affidato molti compiti da svolgere. Tra le varie cose vi era la visita a Elda, la piccola operata in Italia nel luglio 2017. Oltre a verificare le sue condizioni, che sono buone, dovevamo visionare la costruzione della casa che abbiamo finanziato.



Fitto e importante il lavoro di preparazione documenti per far giungere in Italia entro fine anno otto bambini. Ardit è venuto con noi con il nostro volo di ritorno, e mentre scriviamo è stato già operato e le sue condizioni sono buone. Anche Martin si appresta a giungere in Italia in questi giorni, mentre per tutti gli altri abbiamo approntato i documenti necessari per ottenere il visto dalla nostra Ambasciata di Prishtina. Inoltre abbiamo consegnato numerosi farmaci non reperibili in Kosovo e indispensabili per i bimbi cardio patici. Un ottimo lavoro, utile e indispensabile.



Commovente è stato il saluto in aeroporto di Ardit con la sua famiglia, lo accompagnavano oltre 15 persone. Anche mamma Lindita era molto emozionata e preoccupata, ma la nostra presenza ha rassicurato tutti. Come sempre quando un bimbo viene in Italia per operarsi anche noi di Asvi siamo molto preoccupati, ma in questo periodo siamo preoccupati anche per il grande sforzo economico che abbiamo davanti, confidiamo arrivino delle donazioni.

## Capitolo 5: la casa di Elda





Chi ci segue sa che dallo scorso giugno siamo impegnati nella costruzione di una casa per Elda e la sua famiglia.



I lavori in soli due mesi sono quasi conclusi e la casa è praticamente finita, tutto il lavoro è stato fatto dalla famiglia.



Il patto era che noi pagassimo tutti i materiali necessari e che la famiglia facesse tutti i lavori. Dobbiamo dire che sono stati davvero puntuali e rispettosi degli accordi. Dato il grosso impegno economico di Asvi, era il meno che ci potessimo aspettare, Umberto ha ispezionato tutta la casa verificando il lavoro svolto e la buona qualità dei materiali





Abbiamo approfittato della visita per sistemare anche i conti in sospeso, alcune cose erano state pagate da loro.



Il viaggio fino al lontano villaggio è stato utilizzato anche per trasportare alcuni materiali mancanti.



La visita si è svolta alla costante presenza di Elda e del suo fratellino, tra l'altro presto la famiglia aumenterà .



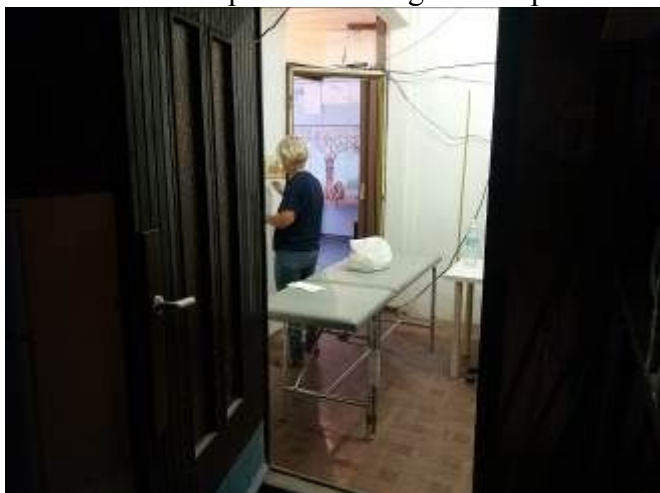
I materiali sono stati acquistati in un grande magazzino di edilizia, ci siamo passati anche noi per caricare i materiali e pagare i conti perché ci avevano fatto credito in attesa del nostro arrivo. Siamo molto soddisfatti di quanto fatto.



## Capitolo 6: la sede e la vita sociale



Pochi i materiali disponibili in magazzini e pochi i volontari presenti per cui in magazzino il lavoro è stato minimo.



Franca ne ha approfittato per sistemare l'ambulatorio e la sala d'aspetto. Lavoretti che non si ha mai tempo di fare.



La sistemazione di dettagli che rendono l'ambiente meno severo ai tanti bambini che vengono agli screening.



Posteggiare al sicuro in cortile il pulmino è divenuto un rituale, questa manovra sancisce la fine della missione.



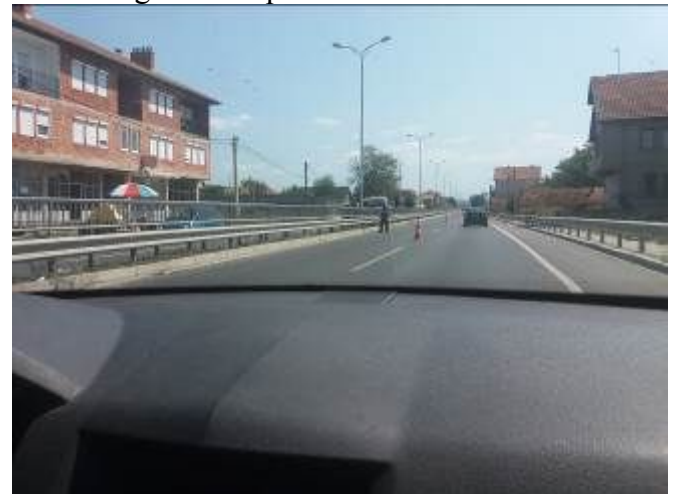


Come detto eravamo solo in due volontari e per pochi giorni, quindi piccole cene senza pretese, nulla di quanto Marinella di solito ci regala. Comunque tutto è trascorso serenamente, lunghe chiacchierate e a nana presto.

### Capitolo 7: il nostro Kosovo



Sulle strade principali del Kosovo è un fiorire di aziende e magazzini e questa è un ottima cosa.



La mobilità è molto migliorata da quando vi sono in funzione le strade a due corsie e alcune autostrade.





Quel che non migliora è la coscienza civica riguardo ai rifiuti, il Comune deve darsi da fare ma anche i cittadini.



Lungo l'Ibar a Mitrovica si è investito anche sul divertimento, è in avanzata fase di realizzazione un parco acquatico



Anche i centri commerciali sono in forte crescita ed espansione, ve ne sono numerosi in ogni cittadina.

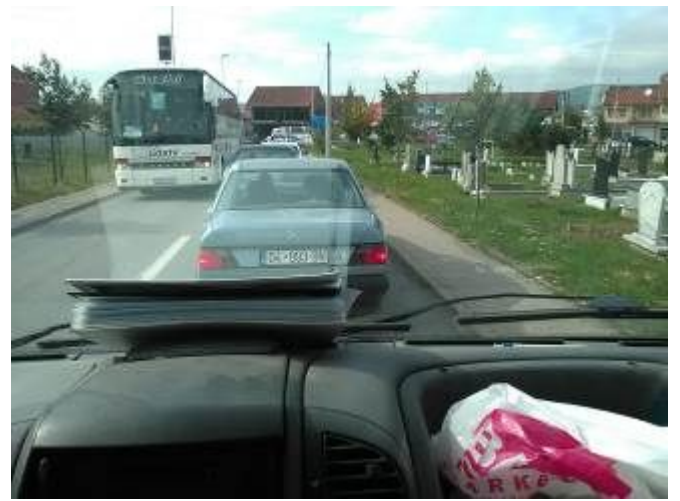


Ma basta lasciare le due arterie stradali principali per ritrovare il vero Kosovo, quello della povera gente.



Nelle tortuose stradine che congiungono paesi e villaggi ci vogliono ore per compiere brevi tragitti.





Abbandonate le strade principali, tutto torna alla normalità. Il carretto o l'autobus che si ferma ogni dieci metri, la gente che attraversa in ogni direzione senza regola alcuna. Questo è il vero Kosovo, quello che noi conosciamo.